SUD SUDAN TERZO PROGETTO AQUAPLUS

Dopo Haiti e Tanzania, Aquaplus si volge ora al Sud Sudan, a Juba, dove circa 8000 contadini si sono spostati nei dintorni della città in cerca di sicurezza dalle bande di predoni armati. L'obiettivo di Aquaplus è anche qui quello di sviluppare, partendo dall'acqua, un'agricoltura sostenibile e duratura.

Il Programma si definisce in 4 fasi che prevedono, fin da subito, il coinvolgimento e la formazione della popolazione.

La prima fase, dare acqua sana per l'alimentazione e sufficiente per le coltivazioni agricole, è realizzata con pozzi di acqua potabile e con la captazione dal Nilo a scopo irriguo. Il sistema di alimentazione idrica della zona è dato in gestione ad un Comitato locale.

La seconda fase, grazie alla collaborazione tra la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, la Fondazione Politecnico, la locale Università Cattolica di Juba ed il Ministero dell'Agricoltura Sudsudanese, provvede alla formazione di esperti agronomi e di insegnanti al fine di educare gli agricoltori ad utilizzare al meglio le potenzialità del suolo.

La terza fase è costituta dalla messa a punto di un Centro Servizi che aiuterà gli agricoltori nella coltivazione e commercializzazione dei prodotti con

SOUTH SUDAN THIRD AQUAPLUS PROJECT

After Haiti and Tanzania, Aquaplus now turns to Juba, South Sudan, where approximately 8000 rural inhabitants have moved towards the city, looking for safety from armed looters. The objective of the Program Aquaplus is also in Sud Sudan to develop sustainable and durable agriculture, starting from water.

The Program has been composed of four phases, immediately requiring from the outset the population's involvement and training.

The first phase, providing clean water for food and sufficient for crop growing, is achieved by means of wells for potable water and collection from the Nile for irrigation purposes.
The local water supply system is managed by a local Committee.

Thanks to the collaboration between the Faculty of Agricultural Sciences of the University of Milan, Fondazione Politecnico, the local Catholic University of Juba and South Sudan's Ministry of Agriculture, the second phase is aimed to the training of agronomy experts and teachers to educate the farmers on how to make the best use of their land.

The third phase is dedicated to the development of a Service Center which will help farmers to cultivate and commercialise products by means